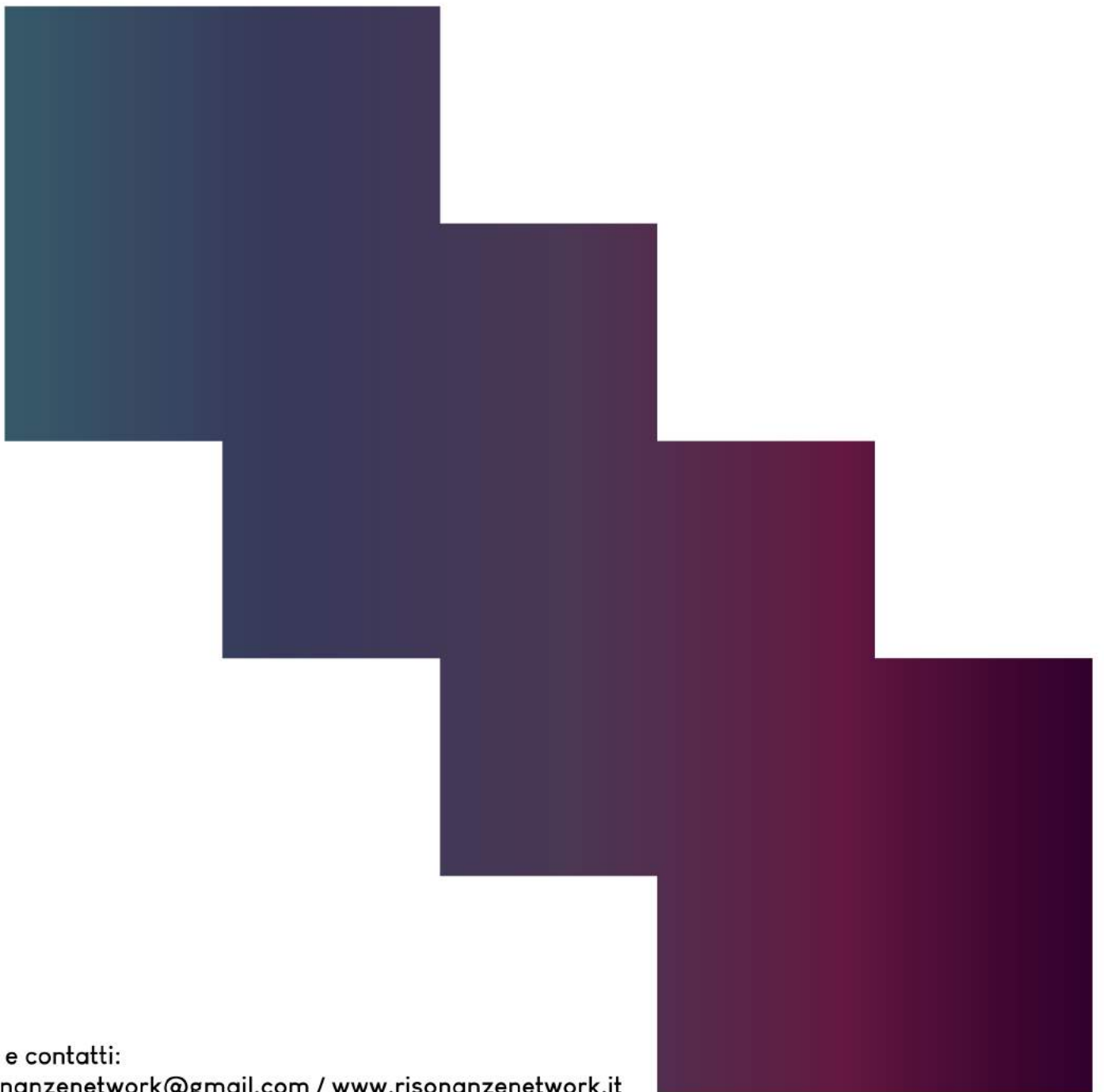


RISONANZE

NETWORK PER LA DIFFUSIONE
E LA TUTELA DEL TEATRO **UNDER 30**



info e contatti:
risonanzenetwork@gmail.com / www.risonanzenetwork.it

Proposte 2020



**DOMINIO
PUBBLICO**

ATTENTI AL LOOP

Compagnia Sclapaduris



Di e con Francesca Boldrin, Letizia Buchini, Matteo Ciccioni, Francesco Garuti, Gloria Romanin
Disegno luci di Marco Andreoli **con il sostegno di:** Dominio Pubblico, Kilowatt Festival, Strabismi Festival, Teatro E.Thesorerieri di Cannara, Filippo Ciccioni, Cecilia Garuti

Referente: Matteo Ciccioni

Contatti: matteo.ciccioni1@gmail.com, + 39 340 155 0009

Video integrale: <https://youtu.be/jP2IEzCkIFY>

LA COMPAGNIA

Il primo studio di *Attenti al loop* risale al 2018, durante il nostro secondo anno di corso presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine, dove abbiamo tutti conseguito il diploma. Il gruppo attualmente è composto da: Francesca Boldrin, Francesco Garuti, Gloria Romanin, Matteo Ciccioni e Letizia Buchini. Eterogenee le nostre provenienze geografiche (Veneto, Emilia Romagna, Umbria e Friuli) e il bagaglio artistico di ciascuno, che arricchisce tutto il gruppo. Il nostro Cappuccetto Rosso non poteva che essere un'esplosione di prospettive. L'intento è quello di esplorare teatralmente le numerose chiavi di lettura della celeberrima fiaba, cominciando una ricerca che non perde mai il gusto del gioco e del paradosso.



SINOSI

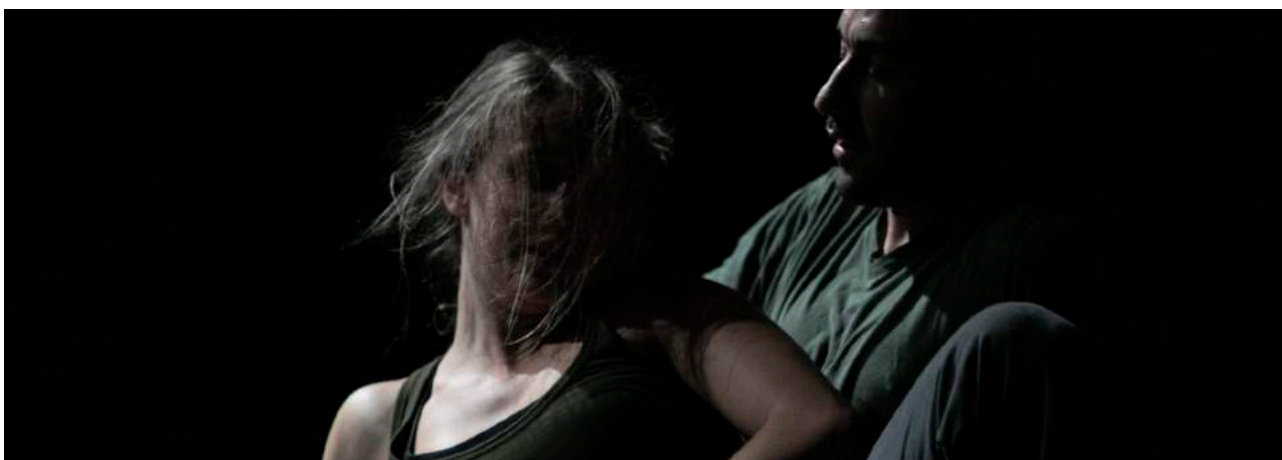
Cinque sedie, cinque oggetti apparentemente inconciliabili ed un microfono. Disposti con ordine certosino, inerti, di fronte allo sguardo di un misterioso gruppo di persone. Una compagnia di attori? Un'equipe di chirurghi? Ci sarebbe qualche differenza tra un dottore e un performer, se ci trovassimo nel bel mezzo di un'operazione chirurgica in un teatro anatomico del 1600? Il paziente in questo caso, o il racconto da mettere in scena, è un grande classico, la fiaba di *Cappuccetto Rosso*. I chirurghi ne sezionano il cadavere alla ricerca della risposta capace di porre fine a tutte le domande che frullano loro in testa. Dov'è l'anima di questa fiaba che da centinaia di anni fa parte del patrimonio culturale di tutti noi? Perché ancora oggi ci parla? È davvero solo una fiaba per bambini? Una continua sfida per prendere il comando sugli altri stimati colleghi. Quando questo avviene, dall'alto del loro pulpito, declamano al microfono la loro versione della storia e la loro lettura.

IN QUALE ORGANO SI NASCONDE L'ANIMA DI QUESTA FIABA?
PERCHÉ TRA LE SUE VISCERE VITA E MORTE SI CONFONDONO TRA LORO?
PARLA SOLO AI BAMBINI, O RIECHEGGIA ANCHE IN UN CUORE ADULTO?

Quesiti che spingeranno i nostri protagonisti in una continua sfida per narrare a microfono la loro versione della storia e le parole lette, come d'incanto, persuaderanno gli altri chirurghi a dar vita ai vari frammenti della fiaba.



MA / CREPE: STUDI SULLA FRAGILITÀ DELLA MATERIA



MA **di** Michele Scappa *CREPE: STUDI SULLA FRAGILITÀ DELLA MATERIA* **di e con** Michele Scappa e Sara Capanna
Finalista Premio Twain - Direzioni Altre 2020

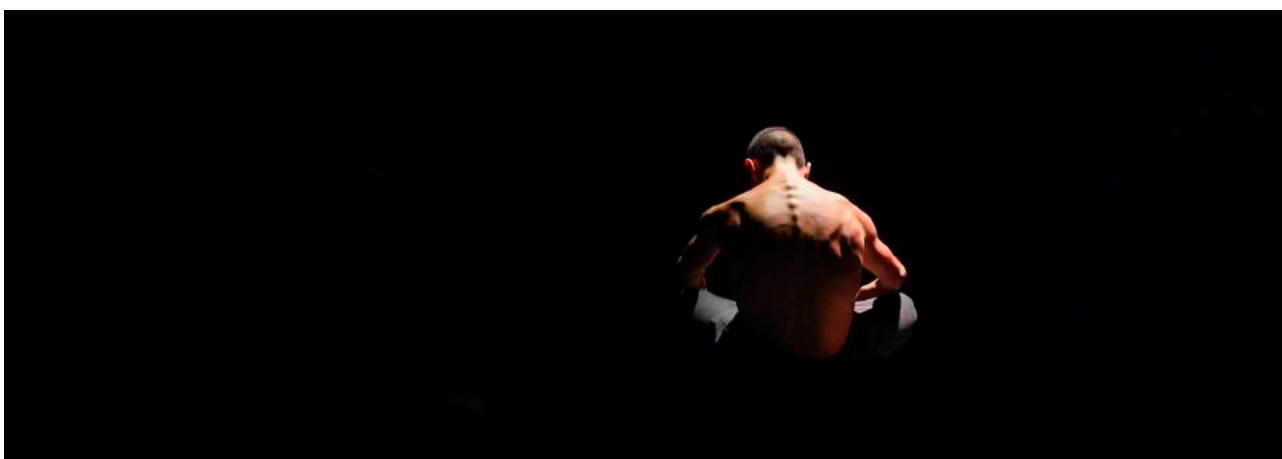
Referente: Michele Scappa

Contatti: michelescappa.artist@gmail.com, +39 348 662 4884

Video integrale: <https://youtu.be/eSO4T2o4TfE> (non in elenco) / <https://vimeo.com/468215756>
(password: Crepe)

L'ARTISTA

Nato a Rieti nel 10/02/98, Michele è un giovane danzatore freelance, che si sta approcciando attualmente al mondo del teatro fisico, nonché alla possibilità di affermarsi come mente creativa. Inizia i suoi studi da danzatore presso l'Opus Ballet Centro Coreografico, per poi proseguire alla Northern School of Contemporary Dance, dove consegue un Master in Contemporary Dance Performance con Distinction. Ha danzato per numerosi coreografi italiani e non, tra cui: Yuval Pick, Hannes Langolf, Sita Ostheimer, Lenka Vagnerova, Matthew Robinson, Loris Petrillo, Monica Casadei, Elio Gervasi, Lali Ayguade. Ha inoltre preso parte ad Incubatore per Futuri Coreografi, di Franca Ferrari, ed è attualmente studente di Scienze e Tecniche Psicologiche presso l'Università degli Studi di Firenze. Nel 2020, insieme a Sara Capanna, è tra i finalisti del Festival DirezioniAltre con *Crepe: Studi sulla Fragilità della Materia*.



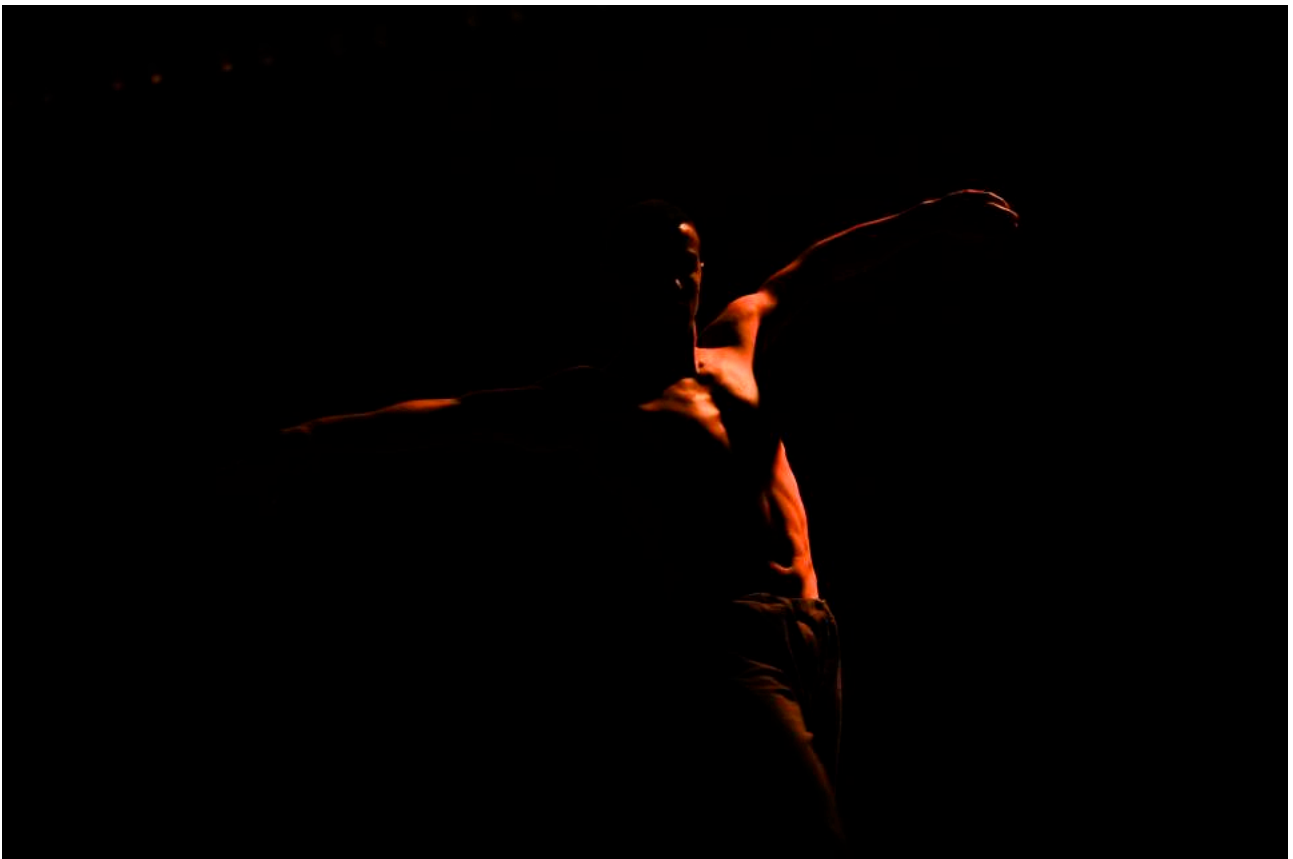
SINOSSI

MA

Con MA s'intende ricercare i contrasti vitali e necessari dell'essere. Partendo da un ascolto attento e globale del mondo, quest'ultimo sembra dividersi sempre in due poli, ed il corpo è attratto da forze opposte e contrastanti. Fratture e crepe sorgono da queste bivalenze. Si vuole riscoprire quindi come si possa recuperare la connessione tra tutte le entità, e far sì che i poli si avvicinino, si incrocino. La natura sembra ritrovare integrità ed equilibrio, finché il sé torna nuovamente ad affliggere e dividere.

CREPE: Studi sulla Fragilità della Materia

Crepe è una ricerca che parte dalla difficoltà di mettere radici. Un continuo tentativo di costruzione, attraversato da cedimenti e macerie. Due corpi vivono uno spazio vuoto, spazio che è corpo. In un mutevole e dinamico cambiamento di stato, i corpi risuonano della fragilità di quel vuoto che è materia. La relazione nasce dalla necessità di abitare questo spazio, di attraversarlo, ri-trovando nell'altro la nostra stessa fragilità, in una dimensione di cura e di reciproco ascolto. Crepe è materia viva e mutevole, in continua trasformazione. Una ricerca sensibile dell'agire del proprio corpo in uno spazio che si sgretola, in cui implodiamo e germogliamo.





Proposte 2020

FESTIVAL 20 30

L'AMORE IST NICHT UNE CHOSE FOR EVERYBODY (LOVING KILLS)

Collettivo Treppenwitz



Drammaturgia: Simon Waldvogel, Thomas Couppey **Regia:** Simon Waldvogel **Supervisione artistica:** Carmelo Rifici **con** Thomas Couppey, Aurelio Di Virgilio, Camilla Parini, Anahì Traversi, Carla Valente, Simon Waldvogel **Assistente alla regia:** Federica Carra **Luci:** Matteo Crespi **Scene:** Giulia Breno **Dramaturg** Yves Regenass **Video:** Pietro Zara **Produzione:** Collettivo Treppenwitz

Contatti: collettivotreppenwitz@gmail.com

Video integrale: <https://vimeo.com/320950558> (password: LovingKills)

LA COMPAGNIA

Nel 1773, durante una cena, viene opposta all'enciclopedista Denis Diderot un'obiezione che riesce a zittirlo, lasciandolo senza parole. Il filosofo, colpito dall'argomentazione data a suo sfavore, perde la testa e la ritrova solamente quando, andandosene, raggiunge il fondo delle scale. Questo è il *Treppenwitz*, letteralmente lo "spirito della scala". La risposta appropriata fuori tempo massimo, che però contiene l'idea di sensibilità e passione, l'irrequietezza rispetto al sistema dato, l'irriducibile volontà di agire e reagire. Nel marzo 2018 viene fondato il *Collettivo Treppenwitz*: una nuova realtà produttiva in ambito culturale, ma che proprio tutta nuova non è. La sua origine è data dalla convergenza di tre giovani compagnie indipendenti, da anni propositive e affermate sul piano regionale, nazionale e internazionale: *Atré Teatro*, *Azimut* e *Collettivo Ingwer*.

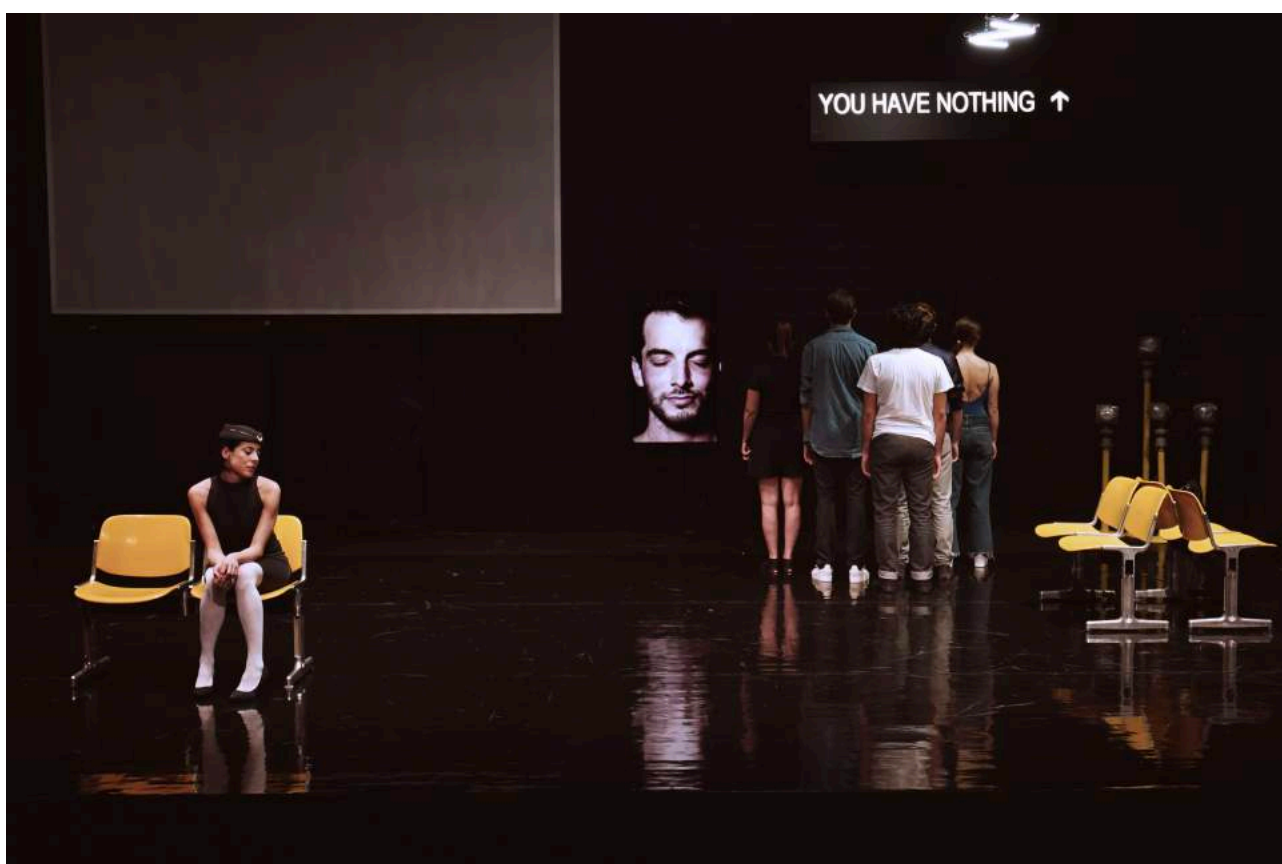
YOU HAVE NOTHING ↑

SINOSI

YOU HAVE NOTHING.

Una scritta al neon illumina un gate aeroportuale. In questo luogo una hostess si aggira nella sua routine fatta di annunci e di dimostrazione delle misure di sicurezza. Qui accoglie i viaggiatori che, nell'attesa del volo, si incontrano, si scontrano e si confrontano con l'amore e le loro convinzioni. Il gate è un luogo dove i corpi urlano tutto il loro bisogno d'amore. In questa terra di nessuno dove le vite si sospendono, i performer intraprendono un percorso in cui ognuno di loro rievoca la propria esperienza: cosa vuol dire oggi avere trent'anni e interrogarsi sull'amore? Come si può parlare d'amore? Quali e quante forme d'amore sono possibili oggi? Che ruolo ha l'amore nella nostra vita? A rispondere a queste domande ci provano anche i trentenni video-intervistati che danno voce a una generazione frammentata, a metà tra il modello d'amore ricevuto dalle generazioni precedenti e un'alternativa ancora non definita. Nelle relazioni di oggi dove tutto sembra ruotare attorno al concetto di libertà, l'individuo si trova ugualmente in una condizione di vulnerabilità.

Spettacolo in italiano, tedesco, francese e inglese con sopratitoli in italiano.



SENZA FAMIGLIA

Il Mulino di Amleto



Drammaturgia: Magdalena Barile **Regia:** Marco Lorenzi **con** Christian di Filippo, Francesco Gargiulo, Barbara Mazzi, Alba Maria Porto, Angelo Maria Tronca **Luci:** Eleonora Diana **Collaborazione ai costumi:** Paola D'Arienzo **Foto di scena:** Manuela Giusto **Manifesto:** Daniele Catalli **Organizzazione:** Annalisa Greco

Referenti: Raffaella Ilari (ufficio stampa), Valentina Pollani (distribuzione)

Contatti: valentinapollani@gmail.com / raffaella.ilari@gmail.com

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=dgKkWCAtxd0&app=desktop>

Video integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=h3oU2iS7Onk&app=desktop>

LA COMPAGNIA

«Affrontare i classici come fossero testi contemporanei e i testi contemporanei come fossero testi classici». Su questo duplice percorso si muove Il Mulino di Amleto, considerata una delle più significative compagnie under 35 della scena piemontese, nata nel 2009 da un gruppo di giovani attori diplomati alla Scuola del Teatro Stabile di Torino. Nel corso degli anni la Compagnia si è saputa distinguere per produzioni molto diverse tra loro, spesso riletture di testi noti e altri meno noti, in cui centrale rimane sempre il lavoro d'attore e di regia e il piacere, ogni volta, di intraprendere sfide drammaturgiche nuove e stimolanti. Gli spettacoli, diretti da Marco Lorenzi, sono stati portati in tutta Italia ma hanno raggiunto anche la Cina e la Svizzera. Nel 2015 partecipa al Festival delle Colline Torinesi con M. - Una scanzonata tragedia postcapitalistica da B. Brecht.



Nel 2016 partecipa per la prima volta al festival GIOCATEATRO di Torino con Giardinetti, il suo primo spettacolo di teatro ragazzi. Il Misanthropo di Molière. Una commedia sulla tragedia di vivere insieme è realizzato nel 2017 grazie alla collaborazione con il centro di produzione La Corte Ospitale, nell'ambito di un progetto residenziale ed è vincitore del premio del pubblico Theatrical Mass di Campo Teatrale tra 407 candidature ricevute. Nell'estate dello stesso anno la compagnia è tra i 15 finalisti del Premio Scenario 2017 con il progetto Senza Famiglia di Magdalena Barile. Nel febbraio 2019 debutta a Milano a Campo Teatrale Senza Famiglia, prodotto da ACTI Teatri Indipendenti, con il sostegno di Campo Teatrale e del Centro di Residenza della Toscana (Armunia Castiglioncello - CapoTrave/Kilowatt e il supporto di Residenza IDRA (progetto CURA 2018).

SINOSI

Senza Famiglia, testo di Magdalena Barile, racconta di una famiglia composta da cinque personaggi, tra conflitti e impossibilità di esprimersi con affetto. Una creazione folle e imprevedibile in cui una nonna, che ha fatto gli anni '70, risorge per convincere la figlia a cambiare vita.





Proposte 2020

**DIRECTION
UNDER30**
MUTUO SOCCORSO TEATRALE

APOCALISSE TASCABILE

Fettarappa Sandri / Guerrieri



Scritto e diretto da: Niccolò Fettarappa Sandri, Lorenzo Guerrieri **con** Niccolò Fettarappa Sandri, Lorenzo Guerrieri

Selezione Dominio Pubblico 2020, Premio delle Giurie al Festival Direction Under 30 VII edizione

Referente: Niccolò Fettarappa Sandri

Contatti: niccolo.fs@gmail.com, +39 392 011 3212

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=3sAhxGWSvHI>

Video integrale: <https://vimeo.com/384699443> (password: mafarka18)

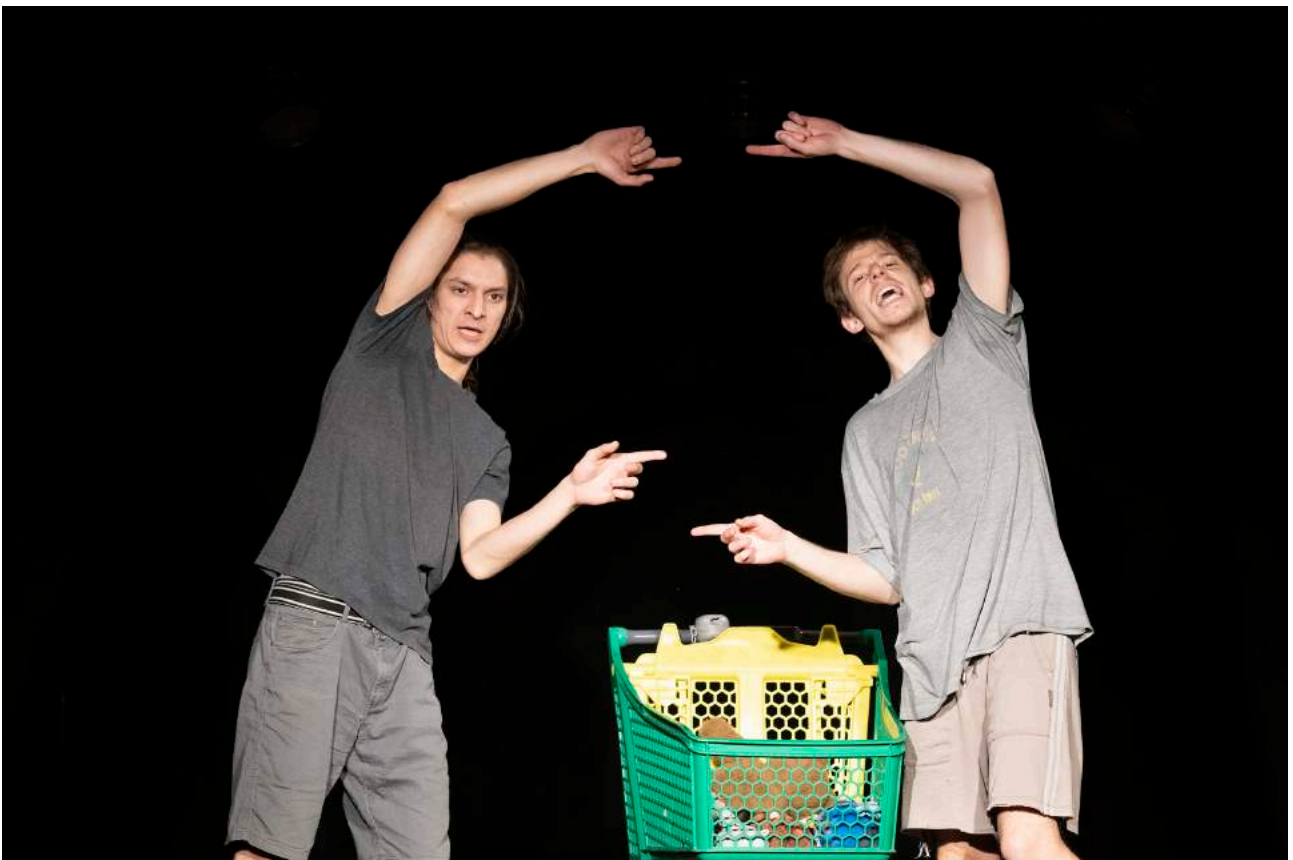
LA COMPAGNIA

Lorenzo Guerrieri e Niccolò Fettarappa Sandri si incontrano a gennaio del 2019 nel corso di un workshop di scrittura drammaturgica tenuto a Roma da Elvira Frosini, Daniele Timpano e Attilio Scarpellini. Lorenzo si laurea poi in lettere a Roma e frequenta l'accademia di recitazione Centro Internazionale la Cometa, per poi specializzarsi frequentando laboratori con la compagnia Garbuggino/Ventriglia, e con Lino Musella, Andrea Pangallo, Andrea Baracco, Roberto Latini. Niccolò si laurea in filosofia a Bologna e nel corso della sua formazione, studia con importanti nomi della scena teatrale italiana, tra cui Marco Baliani, Luigi Lo Cascio, Alessandra Frabetti, Fabiana Iacozzilli, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, Daniele Timpano e Elvira Frosini, Eleonora Danco. Provengono da percorsi teatrali diversi, ma entrambi riconoscono la necessità di recuperare sulla scena una vocazione politica e critica nei confronti del presente, lavorando con materiali linguistici e non provenienti dalla dimensione quotidiana del consumo di massa, Apocalisse Tascabile è il primo lavoro che inaugura questa collaborazione, andato in scena con successo come studio nel corso della rassegna teatrale del Teatro dei Contrari a Roma nel 2020 e poi selezionato da Dominio Pubblico/edizione 2020 e da Nuovo Cinema Palazzo/Contrabbando.



SINOSSI

Senza alcun preavviso, Dio compare in un supermercato in periferia di Roma per annunciare la fine del mondo. A prenderlo sul serio c'è solo un giovanotto amorfo e sfibrato, da allora fatalmente destinato ad essere il profeta della fine dei tempi. Accompagnato da un angelo dell'Apocalisse, il giovane apostolo si fa strada nell'abisso peccaminoso della città romana, per annunciare ai suoi abitanti la loro imminente fine. Il progetto apocalittico voluto da Dio sembra però fallire. Come scrisse Montale, "tutti siamo già morti senza saperlo" e la triste notizia annunciata non sembra affatto scuotere chi già si dedica alla propria quotidiana estinzione. Apocalisse Tascabile è un atto unico eroicomico che con stravaganza teologica ricomponde l'infelice mosaico di una città decadente e putrefatta, specchio di una defunta condizione umana. Lo spettacolo tratta della fine del mondo vista da svariate prospettive, tra le quali preponderante è quella di due giovani "scartati", liquidati e messi all'angolo perché inutili. La fine del mondo è allora per loro quasi un'occasione di vendetta, una rivincita presa sull'indifferenza subita. Il cambiamento è così incarnato dall'annuncio profetico di questi due smaliziati apostoli under 30 che portano sulla scena con autoironia la rabbia di una generazione esclusa, così giovane e già così defunta.



IONICA

Alessandro Sesti



Drammaturgia e regia Alfonso Russi, Alessandro Sesti **con** Alessandro Sesti **Musiche originali eseguite dal vivo** Debora Contini – clarinetto, Federico Passaro – contrabbasso, Federico Pedini - chitarra **Disegno luci** Marco Andreoli **con il fondamentale contributo di** Andrea Dominijanni, Giuseppe Dominijanni ed il commissario Luigi Portesi
Spettacolo vincitore del premio della critica a Direction Under 30

Referente: Alessandro Sesti

Contatti: alessandrosestidue@gmail.com , +39 3476084020

Video integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=7Ym7rTG61tk&feature=youtu.be>

L'ARTISTA

Alessandro Sesti è attore e drammaturgo di formazione indipendente, costruita attraverso stage intensivi di teatro e danza con maestri quali Cesar Brie, Danio Manfredini, Claudio Morganti, Leonardo Capuano, Manolo Rivaroli, Armando Pirozzi, Massimiliano Civica e Roberto Latini. Nel 2013 fonda l'Associazione Culturale Strabismi, un collettivo che dal 2015 dà vita all'omonimo festival. Dal 2010 cura laboratori teatrali per scuole primarie, medie e superiori e serali per tutte le fasce d'età. Tra il 2012 e 2016 cura come trainer progetti teatrali Erasmus + fra Polonia, Germania e Grecia. È direttore artistico del Teatro Tesorieri di Cannara e di Strabismi Festival. Nel 2018 vince con Fortuna il Premio come miglior drammaturgia al Festival TrentaTram di Napoli. Nel 2019 vince con Ionica il premio Ultima Luna d'estate di Teatro Invito (LC) e il premio "Teatro voce della società giovanile" di ITC San Lazzaro. (BO) Nel 2019 vive sotto scorta di massimo livello per creare la drammaturgia dello spettacolo. Vince il premio della giuria critica "Dante Cappelletti" 2019 con lo spettacolo Luca 4,24. I suoi spettacoli sono sostenuti da Libera Associazione contro le mafie.



SINOSSI

Andrea Dominijanni è un testimone di giustizia calabrese che nel 2014 ha avuto il coraggio di denunciare la 'ndrangheta. La Calabria non si raggiunge facilmente: viaggi per centinaia di chilometri e ce ne sono più del doppio ad aspettarti. La Calabria non si comprende facilmente: ascolti centinaia di storie e ce ne sono più del doppio ad aspettarti. Anche i pranzi in Calabria non hanno mai fine, come la strada da fare e le storie da ascoltare e da scoprire. Sant'Andrea Apostolo dello Jonio è terra arida, difficile da coltivare e sofferente. Un'aridità presente da sempre non solo nelle zolle di terreno, ma anche nella società spaccata in mille pezzi, divenuta ormai polvere al vento. Lungo la Ionica, come amano dire i calabresi, la 'ndrangheta è come la polvere frutto dell'aridità: un sistema parassita in un sistema sociale, politico ed economico incapace di trovare soluzioni che, se non efficaci, siano almeno dignitose. La 'ndrangheta è come un arto in cancrena che non ti lascia scelta: amputare e sopravvivere senza una parte di te, oppure lentamente essere divorato vivo. Andrea ha fatto la sua scelta e quel pezzo di sé che ha tagliato via gli ha fatto conquistare la libertà. Dal 2014 però non può più muoversi autonomamente, uscire da casa come e quando vuole. Grazie al suo atto d'amore verso la società, la giustizia ma soprattutto verso la sua grande e bella famiglia, Andrea ha contribuito ad infliggere un colpo durissimo alla 'ndrangheta ionica.



Proposte 2020



STRABISMI

LA FORESTA

ORTIKA / I pesci



Regia e drammaturgia Mario De Masi **con** Alice Conti, Fiorenzo Madonna **Aiuto regia:** Serena Lauro **Luci:** Alice Colla **Foto di scena:** Ivana Fabbricino, Tommaso Vitiello

Referenti: ORTIKA: Alice Conti / I pesci: Mario De Masi – Fiorenzo Madonna

Contatti: ortika.gtn@gmail.com, +39 3339399405 / piscieparanza@gmail.com , +39 3204572156 - +39 3664442844

Video integrale: <https://youtu.be/8frTyyRq9Uw>

LE COMPAGNIE

ORTIKA

Gruppo teatrale nomade che nasce dalla collaborazione artistica e umana tra Alice Conti – ideatrice, regista e performer, Chiara Zingariello – scrittrice, Alice Colla – disegnatrice luce, Eleonora Duse – costumista. Con curiosità antropologica dal 2011 produce lavori teatrali e performativi che reinterpretano la contemporaneità in chiave fisica, visiva, musicale e tragicomica. A partire da testi della realtà ORTIKA opera una riscrittura che sia rivoluzione di senso, che sposti lo sguardo rendendo “quotidiano ciò che è esotico ed esotico ciò che è quotidiano”. Collaborano con noi alla creazione dei lavori Veronica Lucchesi – attrice e cantante, Chiara Osella - cantante lirica, Simone Faloppa – dramaturg e attore, Silvia Pinna – fotografa, Greta Canalis – restauratrice di bambole, Rossella Corna – tecnico, e Valeria Zecchinato – assistente di produzione. Crediamo e cerchiamo di realizzare la possibilità che il teatro, come strumento di visione e reinterpretazione della realtà, sia una minuscola forma di rivoluzione.

I Pesci

La compagnia nasce a Napoli nel 2014 ed è composta da artisti con formazioni ed esperienze diverse, ma con una visione in comune: lo sviluppo di una forma scenica, un codice teatrale, che abbia al centro di ogni sperimentazione l'attore/performer in tutte le sue possibilità, sia espressive che autoriali, nella creazione di drammaturgie originali, ma anche nell'incontro con i classici. Lo spettacolo Pesci 'e paranza (2015) – che vale alla compagnia la segnalazione speciale al Premio Scenario 2015 – costituisce la prima tappa dell'esperienza. La genesi di questo lavoro lascia affiorare le questioni che fondano il percorso di ricerca teatrale, le domande e gli obiettivi che

ancora orientano e circoscrivono la pratica scenica del gruppo. Supernova (2019) – progetto vincitore del bando “ARTEFICI. Residenze creative FVG” – intende forzare ulteriormente i confini del campo d’indagine puntando verso la costruzione di una drammaturgia fisica e verbale creata interamente a partire dalle improvvisazioni degli attori nella contaminazione con il linguaggio della danza contemporanea. Dal 2019 la compagnia è promotrice dei laboratori Scàveze, in collaborazione con Antigone Campania, rivolto alle detenute della Casa Circondariale femminile di Pozzuoli, e Plei, rivolto a un gruppo di non attori presso il convento di Sant’Antonio di Nocera Inferiore.

SINOSSI

Due ragazzi si allontanano insieme da una festa e si addentrano nella foresta alla ricerca della dose perfetta, della botta definitiva. La foresta - antitesi del “centro” dove la vita è scandita e si esaurisce nel lavoro - rispecchia il vuoto selvaggio di due esistenze intersecate dal caso. Cosa cercano? Fin dove possono spingersi oltre la solitudine impietosa della provincia, della loro stessa marginalità? Loro sono la Festa, disperata dipendenza dalla vita, dalla sostanza-amore puro, da un presente assoluto. Un lucido delirio di coscienza che parla di Dio, del disagio dello stare al mondo, di cosa dare alle fiamme, dell'importanza della qualità di ciò che ci trasfigura e ci porta all'estasi. Cercano risposte luminose in un buio informe, come chi si allontana dalla luce per vedere le stelle, ricercatori di una verità spietata sulla propria condizione di esseri umani. Mettono le mani nella terra, entrano nella vita e nel dolore fino a trascendere estatici verso una dimensione di pura coscienza o di puro abbandono.



L'AVVOCATO DI MATTEOTTI

Alessandro Blasioli



Regia e drammaturgia di Alessandro Blasioli **con** Alessandro Blasioli **Consulenza Artistica:** Claudio Modena **Luci:** Fausto Tinelli **Scenotecnica:** Fabrizio Bellacosa **Produzione:** Florian Metateatro

Referente: Alessandro Blasioli

Contatti: alessandro.blasioli92@gmail.com , +39 3283057348

Video integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=4RdC9acWba0>

L'ARTISTA

Attore e cantante, nasce a Chieti, in Abruzzo. Ottiene il Bachelor in Acting presso l'University of Wales nel 2014. Studia Commedia dell'Arte a Parigi con il M. Carlo Boso, segue workshop del M. Giorgio Bongiovanni in Italia e fonda la compagnia di Commedia dell'Arte Sasiski!. Dal 2016 come artista indipendente scrive, dirige e interpreta i monologhi di Teatro Civile: - Questa è casa mia (Premio Fondaz. Guido D'Arezzo all'Arezzo Crowd Festival | Premio Italia dei Visionari 2018 | Premio del Pubblico al Festival di Resistenza | Premio della Critica al Palio Ermo Colle, Premio NUOVOImaie "Miglior Interprete maschile" al festival di Dominio Pubblico); - DPR – Web Sommerso (Menzione Speciale della Giuria al Festival InDivenire); - Sciaboletta (Premio delle Giurie al Festival Direction Under 30). Nel 2018 entra a far parte del progetto di teatro itinerante Notturmi della città con la supervisione artistica del M. Marco Baliani; collabora inoltre come attore nel progetto Companies Talks. Nel 2019 scrive L'Avvocato di Matteotti, produzione Accademia di Brera e Fondazione Matteotti, proseguendo la tournée dei propri monologhi, con la collaborazione di Argot Produzioni di Roma e Florian Metateatro di Pescara.



SINOSSI

Il 27 marzo 1926 Chieti è appellata su tutti i quotidiani "Città della Camomilla": le testate giornalistiche la descrivono tranquilla, adagiata sul colle, circondata dalle montagne, composta perlopiù da borghesi, militari e preti ligi al proprio dovere. La bella Teate, dall'antico nome latino della città, in questi giorni pare a lutto, tante sono le bandiere scure a ornare i balconi e gli edifici pubblici cittadini... ma, in realtà, non piange alcun caduto: Chieti è profondamente fascista, ed è stata luogo, nei giorni precedenti, del processo contro gli assassini di Giacomo Matteotti. Con ironia e un linguaggio derivato dalla Commedia dell'Arte, L'Avvocato di Matteotti arringa la folla ripercorrendo gli attimi fondamentali del periodo storico che ha trascinato l'Italia nella tirannia del Fascio.





Proposte 2020

***CapoTrave* / kilowatt**
Associazione Culturale

UN ONESTO E PARZIALE DISCORSO SOPRA I MASSIMI SISTEMI

Pietro Angelini



Di e con Pietro Angelini **Sound design:** Filippo Lilli **Luci:** Paride Donatelli **Assistant:** Carlo Mangiafesta **Ringraziamenti speciali:** Ermanno De Biagi e Mamma **Residenza produttiva:** Carrozzerie I N.O.T.

Referente: Pietro Angelini

Contatti: p.angelini91@gmail.com, +39 3201614636

Trailer intervista: <https://www.youtube.com/watch?v=EP4G7WbLI14>

Video integrale: <https://vimeo.com/360133093> (password: dollaro)

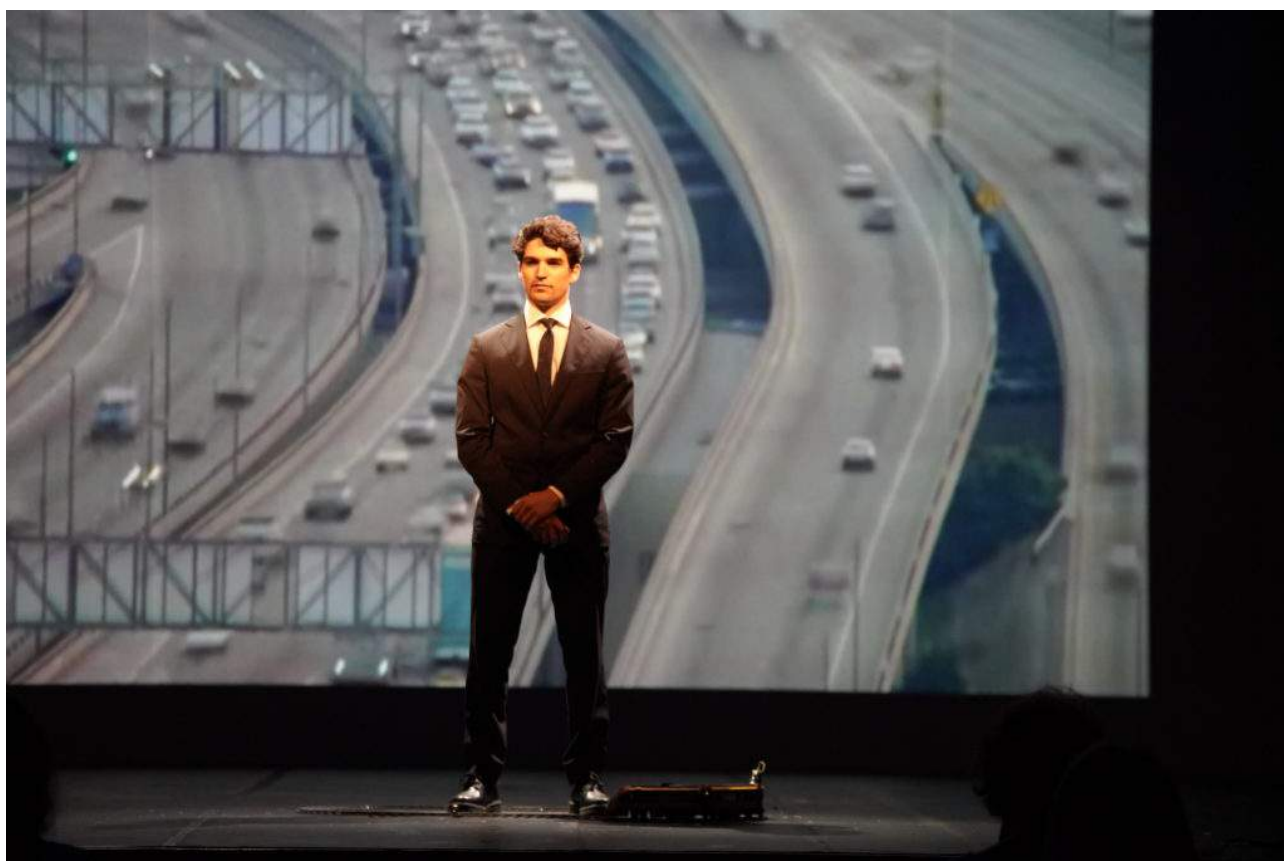
L'ARTISTA

Classe '91, nasce a Grosseto nella maremma toscana. Vive e lavora a Roma dal 2010. È attore e performer attivo nel panorama teatrale contemporaneo e nell'industria dell'audiovisivo. Ha lavorato con il collettivo di arti performative Dynamis, e tra gli altri ha collaborato con Bob Wilson, Semen Aleksandrovskiy, Kinkaleri, Collettivo Cinetico, Odin Teatret. Nell'ambito cinematografico è stato diretto da Abel Ferrara, Gabriele Salvatores, Stefano Sollima, Cinzia TH Torrini. Un onesto e parziale discorso sopra i massimi sistemi è la sua prima creazione come autore, con cui vince l'edizione del 2019 di ODIOLESTATE, residenza artistica di Carrozzerie I N.O.T.



SINOSI

Spettacolo in bilico tra ironia e disperazione, concepito come un autoritratto dell'autore e simultaneamente come una radiografia del contesto storico, sociale e artistico contemporaneo. Pietro fa i conti in maniera abilmente ingenua con gli avvenimenti della sua vita di giovane uomo, di attore, di figlio con un forte senso di responsabilità e di individuo con tante domande da fare al mondo. Il suo è un flusso di pensieri, di concetti e di aneddoti, che si manifesta attraverso un linguaggio crossmediale e che diventa materia teatrale disegnando un profilo intimo e psicologico del protagonista. La spinta dinamica che ha portato alla creazione dello spettacolo è la violenta reazione all'immobilità, condizione antiproduttiva nella quale è difficile riconoscersi e che riguarda tutti. Allora ecco il fluire delle idee, dei progetti e di tutte quelle invenzioni mai realizzate, su cui costava troppa fatica mettersi al lavoro e che adesso prendono finalmente forma. Tutte, le une accanto alle altre, costruiscono un primo rudimentale sistema economico, definiscono un inesplorato mercato artistico e generano la possibilità concreta di guadagno in termini monetari. Del resto siamo tutti qui per l'arte, no?



POLVERE

Collettivo Superstite



Regia: Riccardo Reina **con** Giulio Bellotto, Annalisa Asha Esposito, Riccardo Reina **con il sostegno di** Teatro Gioco Vita, Teatro delle Briciole, Teatro del Drago, Regione Emilia Romagna

Referente: Riccardo Reina

Contatti: riccardoreina01@gmail.com, +39 3316416790

Trailer intervista: <https://www.youtube.com/watch?v=-RoP5E3r3rQ>

Video integrale: <https://youtu.be/PddQWTdf-Yc> (Non in elenco)

LA COMPAGNIA

La compagnia si forma nel solco di Animateria, corso professionale per operatori e tecnici del teatro di figura nato dalla collaborazione di Teatro Gioco Vita, Teatro delle Briciole e Teatro del Drago. La sua ricerca mira ad esplorare criticamente le possibilità espressive del teatro di figura, lo specifico dei suoi linguaggi nella contemporaneità.

Giulio Bellotto. Inizia a studiare teatro nella Comuna Baires di Renzo Casali. In seguito ad approfondite esperienze di critica teatrale decide di tornare a fare teatro in prima persona, e colpito da uno storico spettacolo di Donati&Olesen si iscrive alla scuola biennale del Teatro Arsenale di Milano per studiare secondo la pedagogia lecoquiana, diplomandosi nel 2017. Oltre a Teatro della Polvere, sta sviluppando il progetto de La Corporazione, collettivo di arte teatrale con base a Milano che conta già due spettacoli ispirati ai grandi poemi del '900.

Annalisa Asha Esposito. Attrice e poetessa. Selezionata da Saltinaria Teatro come miglior attrice 2016 con lo spettacolo Hija de la Revolucion! Frida dentro, Frida Fuori. Assistente alla regia in Madama Butterfly, opera di Puccini con la regia di A. Triola a Trieste, e per XY, trilogia di E. Brioschi prodotto da ERT Teatri (BO). Lavora nel teatro classico, speakeraggio, teatro sperimentale, teatro ragazzi. Approfondisce la recitazione con E. Dante, G. Vacis, D. Manfredini e partecipa al corso di drammaturgia all'Accademia Paolo Grassi di Milano. Percussionista e danzatrice nel gruppo Ddweco capitanato dal musicista Mario Zimei.

Riccardo Reina. Dopo la laurea in Filosofia all'Università Statale degli Studi di Milano, dal 2009 inizia a collaborare stabilmente con il Teatro delle Briciole, partecipando a svariati progetti in differenti ruoli: animatore, attore, tecnico, assistente alla drammaturgia e regista. In questo percorso s'inserisce - dal 2014 al 2016 - la collaborazione con la compagnia Dispensa Barzotti,

con la quale vince la Segnalazione Speciale del Premio Scenario 2015 per lo spettacolo Homologia, di cui è autore e interprete.

SINOSSI

Polvere è uno spettacolo senza parole. Il suo silenzio interroga l'insufficienza del linguaggio verbale e al contempo la sua necessità. Il ruolo delle immagini in ciò che chiamiamo "comunicabilità". Cosa dicono le immagini che le parole non possono? Come interagiscono tra loro immagini e parole, come si intrecciano? Come condizionano reciprocamente la propria comprensione? Quesiti fondamentali che ci vengono posti da un mondo che pare avere eletto l'immagine a cifra dominante del linguaggio universale, forza che attira e piega le parole verso un'immediatezza sempre più veloce quanto superficiale, che rende la complessità dei significati e dei concetti sempre più faticosa e insopportabile. Perché andare in profondità, verso il buio e il silenzio, quando le immagini possono viaggiare alla velocità della luce? Ma anche le immagini mostrano una densità specifica, se si impara a decifrare la loro grammatica. Possono le immagini comunicare la complessità del senso, possono educare l'occhio a leggere i significati che veicolano al di là (o al di qua) delle parole? Quesiti che il teatro, in quanto pratica millenaria del vedere e del dire, può, ancora una volta, aiutarci a comprendere.



И!